

SPECIALE AUTORI ANAC

44 IL LUNGO SILENZIO

di **Margarethe Von Trotta**
con **Giuliano Montaldo, Carla Gravina,**
Paolo Graziosi
Italia - 90' - v.o. italiano



In una città non identificata, l'esistenza di Carla è dominata e condizionata dal terrore, aggravato da frequenti minacce, dato che suo marito è un giudice impegnato in una complessa indagine sulla cooperazione allo sviluppo e sul traffico d'armi. L'inchiesta è scaturita, a sua volta, da una precedente indagine su affari e tangenti. Quando lui viene ucciso, lei decide di continuare le sue inchieste in prima persona, senza timore delle conseguenze.

45 TIRO AL PICCIONE

di **Giuliano Montaldo**
con **Eleonora Rossi Drago, Jacques Charrier,**
Francisco Rabal
Italia - 114' - v.o. italiano

All'indomani dell'8 settembre 1943, il giovane Marco aderisce alla Repubblica di Salò. L'iniziale spinta patriottica viene messa in crisi dalla brutale violenza dei camerati contro gli altri italiani e le convinzioni di Marco iniziano a vacillare. Ferito, inizia una relazione con Anna, un'infermiera più grande di lui, che però poi fugge in Svizzera con il suo capitano. Durante una

missione di guerriglia, annichilito e sconvolto dagli orrori visti e perpetrati, si addormenta in mezzo ai cadaveri dei commilitoni.



46 THINKBIG

di **Enrico Caria**
Italia - 1' - v.o. italiano



Con un tocco satirico lo spot - che cirolerà nelle sale italiane, a cominciare da quelle veneziane, e sarà proiettato prima delle proiezioni-evento della sezione autori della 76ma Mostra del Cinema - si ambienta nell'età della pietra, dove l'homo è erectus ma non abbastanza sapiens da capire quanto sia importante la socialità per sopravvivere. Ognuno tiene in mano un ciottolo come fosse uno smartphone. Solo Willy, un simpatico primitivo sorridente, non ne ha uno e cerca di attaccare bottone con tutti, invano. Finché non gli viene l'idea di tracciare un grande graffito su una parete, inventando il grande schermo.

47 STORIE D'AFRICA

di **Piero Cannizzaro**
Italia - 57' - v.o. italiano

 **PREMIO LEONCINO DI CRISTALLO**



Storie d'Africa è un docufilm che approfondisce le tematiche affrontate dalla campagna informativa CinemArena. Tre paesi con tre grandi storie con relativi protagonisti ma che a loro volta incontrano altre persone che raccontano la loro esperienza. Un film/documentario dove si racconta sia il fascino dello spettacolo del CinemArena con il radunarsi degli spettatori, della proiezione del film e il dibattito che ne seguirà sotto gli splendidi cieli notturni africani, ma anche un approfondimento di come nel villaggio si vive, si pensa si sogna soprattutto riguardo alle problematiche legate all'emigrazione. Storie di speranze, di sogni rimasti tali, di fallimenti ma anche di successi. Storie di chi vorrebbe partire verso l'Europa nonostante tutto, e storie di chi è tornato subendo magari una sconfitta ma che è riuscito a ricostruirsi una vita nel villaggio creando una piccola economia e una vita dignitosa nel proprio paese.

49 BOIA, MASCHERE E SEGRETI: L'HORROR ITALIANO DEGLI ANNI SETTANTA

di **Steve Della Casa**
con **Dario Argento, Jean-François Rauger, Frédéric Bonnaud**
Italia - 75' - v.o. italiano, francese

Negli anni Sessanta, il cinema horror conosce una stagione di grandi successi in tutto il mondo. Per la prima

volta, anche in Italia si intraprende la produzione di piccoli film che hanno però un grande successo in tutto il mondo e che costituiscono una sorta di approccio italiano a questo genere. Con il contributo di alcuni maestri (Dario Argento, Pupi Avati) e di importanti critici francesi si ripercorrono le particolarità e i punti forti di un'idea originale dell'horror, nel quale l'estetica pop e i contenuti trasgressivi hanno un ruolo molto importante, che rende unica questa produzione italiana nel decennio.



50 NEVIA

di **Nunzia De Stefano**
con **Virginia Apicella, Pietra Montecorvino, Rosi Franzese**
Italia - 90' - v.o. italiano, dialetto napoletano

 **PREMIO CARLO LIZZANI**



Nevia ha diciassette anni: troppi per il posto in cui vive e dove è diventata grande prima ancora di essere stata bambina. Minuta e acerba, è un'adolescente caparbia, cresciuta con la nonna Nanà, la zia Lucia e la sorella più piccola, Enza, nel campo container di Ponticelli.

51 LIFE AS A B-MOVIE: PIERO VIVARELLI

di Fabrizio Laurenti, Niccolò Vivarelli
con Adriano Aragozzini, Beppe Attene,
Pupi Avati

Italia - 83' - v.o. italiano, francese, spagnolo

ISTITUTO LUCE CINECITTÀ



La vita irrequieta e la filmografia caleidoscopica di Piero Vivarelli si intrecciano in questo ritratto di un provocatore rivoluzionario. Regista di B-movies italiani di tutti i generi, paroliere di successi musicali, tra cui 24.000 baci di Celentano, e sceneggiatore dello spaghetti western Django, amato da Quentin Tarantino, l'unico non cubano, oltre a Che Guevara, ad avere una tessera del Partito Comunista e Cubano firmata da Fidel Castro. Spaziando da Urlatori alla sbarra, film musicale con Celentano, Chet Baker e Mina sul mondo giovanile che comincia a muoversi a ritmo di rock, a film di attualità politica come Oggi a Berlino, a Django che anticipa uno stile di spaghetti-western destinato a far scuola, Vivarelli cavalca l'onda del nuovo. Dà corpo ai fumetti con Satanik e Mister X e mette in scena la rivoluzione sessuale con Il dio serpente. Attraverso una narrazione creativa, il documentario esplora in profondità un territorio trascurato della cultura pop italiana e mondiale e, al contempo, scava in una vita che è essa stessa un film di genere, un film 'alla Vivarelli': esagerato, ironico, sensuale, pieno di vitalità, musica, e tanta azione.

52 FELLINI FINE MAI

di Eugenio Cappuccio
con Andrea De Carlo, Francesca Fabbri Fellini,
Milo Manara

Italia - 80' - v.o. italiano



Si è detto molto su Fellini, ma è possibile ancora raccontare degli episodi sconosciuti del suo cinema, della sua vita e della sua poetica, soprattutto se si ha avuto la fortuna di lavorare con lui e di condividere la sua esperienza, come è successo a Eugenio Cappuccio, che in questo documentario ricostruisce il percorso che lo ha portato a conoscere Fellini a Rimini da adolescente e successivamente, dopo aver studiato al Centro Sperimentale di Cinematografia, a collaborare sul set di Ginger e Fred. Scavando nei segni e nei percorsi che il ricchissimo repertorio televisivo della Rai può fornire, il film si arricchisce di numerose testimonianze originali di chi ha collaborato con Fellini. Così, partendo da Rimini, Eugenio Cappuccio si lancia verso nuove scoperte del mai completamente svelato 'mondo segreto' di Fellini.